

Questo sito contribuisce alla audience di

MIFI

ItaliaOggi

MILANO
FINANZA

MF fashion

LIFE

Class

中国经济信息社

Class abbonamenti

news, articoli, rubriche

Cerca

ItaliaOggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Abbonamenti

Registrati

Login



Home News Banche Dati Politica Marketing Fisco Lavoro EntiLocali Scuola Agricoltura Appalti Guide Edicola My IO

Politica Attualità estero Marketing Economia Diritto e Fisco Fisco Giustizia PA Lavoro Professioni Ordini e Associazioni Scuola Agricoltura Contabilità Europa

NEWS

TUTTE LE NEWS

INDIETRO

19/11/2020 16:53

POLITICA

Conte, sarà un Natale più sobrio. Niente veglioni e festeggiamenti

Il premier spegne le ansie di riapertura dei presidenti di Regione: "Occorre buon senso. Una settimana di socialità scatenata significa a gennaio un innalzamento brusco della curva. Non ce lo possiamo permettere, sarebbe folle. Nuove regioni rosse in arrivo, ma c'è un piano per allentamenti dove possibile

di redazione Roma



★★★★★ 0 VOTI



"Pensare a veglioni, festeggiamenti, per Natale non è possibile. Al di là delle valutazioni scientifiche occorre buon senso: immaginate una settimana di socialità scatenata, quella che di solito ci accompagna durante le festività natalizie, significa a gennaio un innalzamento brusco della curva, non ce lo possiamo consentire, sarebbe folle", ha detto il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, intervenuto all'Assemblea

dell'Anci e in risposta ad alcune domande a proposito delle misure da adottare per l'emergenza Covid a dicembre. Il premier ribadisce dunque che dobbiamo pensare a un "Natale più sobrio, ci auguriamo comunque che l'economia possa svilupparsi, fare acquisti... ma baci, abbracci, festoni, festini non è pensabile, indipendente dalla curva epidemiologica".

Precisazioni, quelle di Conte, giunte dopo che la pressione, in particolare di molti presidenti di regione, per allentare la morsa delle misure anticontagio è aumentata di molto negli ultimi giorni. Il premier ha così rassicurato anche la comunità scientifica, che invita alla prudenza. Oggi è stato il presidente della fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta, a chiarire che non è il momento per allentare la presa: "Tenendo conto dell'attuale livello di sovraccarico di ospedali e terapie intensive e della crescita esponenziale dei decessi, ipotizzare un allentamento delle misure con l'obiettivo di salvare il Natale rischia di avere conseguenze molto gravi, sia in termini di salute delle persone che di vite umane". Parere sottoscritto anche dal ministro per il Sud e la coesione territoriale Giuseppe Provenzano, che ha chiarito: "Con quello che sta accadendo in Calabria, dove non possiamo compiere ulteriori passi falsi e bisogna ascoltare i sindaci e coinvolgere le energie migliori di quella terra (e ce ne sono); con il difficile passaggio parlamentare della legge di Bilancio, che può sempre essere migliorata ma che offre strumenti straordinari per lo sviluppo e l'equità (insieme al Recovery e ai fondi strutturali); con i morti e i contagi ancora alti, i turni massacranti di medici e infermieri negli ospedali, la complessa gestione delle



Le News più lette

Tutte

1. **Rottamazione e Unico rinviati**
20/11/2020
2. **Superbonus, in arrivo una nuova circolare dell'Agenzia delle Entrate**
18/11/2020
3. **Contributi a fondo perduto, via alle domande**
18/11/2020
4. **I ristori continuano, in arrivo i decreti 3 e 4**
19/11/2020
5. **E' la burocrazia il freno del 110%**
20/11/2020

scuole, i sacrifici di imprenditori, lavoratori e cittadini per le necessarie restrizioni; ecco, con tutto quello che la pandemia sta determinando, mettersi a discutere del cenone di #Natale non solo sui media, ma anche dalle parti del governo è non solo prematuro ma, diciamo così, quantomeno inopportuno", ha scritto su Facebook.

Anche il ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia, ha manifestato dubbi sull'allentamento delle misure in vista del Natale. Anzi, Boccia non ha escluso "che possano esserci altre regioni rosse, sempre sulla base dei dati del monitoraggio" e ha comunque spiegato che "è già previsto che ci possa essere una differenziazione e che le regioni già rosse, nella settimana di attenzione potranno allentare le misure in alcune province". "Sappiamo che c'è l'aspettativa di tanti operatori che hanno dato un contributo importante in questi mesi, di ripartire. Però dobbiamo tenere duro in queste settimane perché più saremo rigorosi adesso, più metteremo in sicurezza il Paese, prima ripartiremo".

Ma quale potrebbe essere il piano del governo? Allentamenti e deroghe a partire dal 3 dicembre: il lavoro del governo per impostare il nuovo Dpcm è cominciato. Per quella data, sperano a Palazzo Chigi, la maggior parte delle Regioni dovrà essere in fascia arancione o gialla: uno scenario di rischio meno grave, che consentirebbe di inserire nel prossimo decreto alcune aperture in vista del Natale. "È presto per parlarne", dicono al ministero della Salute. Nuove regole per lo shopping e per i giorni festivi, scrive il Corriere della Sera, potrebbero però scattare se la curva epidemiologica sarà davvero nella fase di discesa. "Non ci sarà alcun liberi tutti", ripetono a Palazzo Chigi, ma alcune modifiche all'orario di apertura dei negozi e deroghe rispetto alla serrata di bar e ristoranti per dare fiato anche alle attività economiche nel periodo che certamente è uno dei più redditizi dell'anno. Con l'accordo di prevedere nuove chiusure intorno al 21 o 22 dicembre, subito prima delle feste. Il percorso si comincerà a valutare oggi nella riunione convocata dai ministri Roberto Speranza e Francesco Boccia con i governatori. Sul tavolo la richiesta di riduzione degli indicatori da 21 a 5 e il cambio di fascia di alcune regioni: scontata l'entrata in zona rossa da domani dell'Abruzzo, rimane a rischio la Puglia nonostante la scelta del governatore Michele Emiliano di "chiudere" le province di Foggia, oltre a Barletta, Andria e Trani- mentre è in bilico il Veneto, che però esclude di poter passare in arancione. Nelle aree dove gli indicatori mostrano una situazione ancora grave si potrebbero prevedere "zone rosse" provinciali liberando i territori che sono invece al sicuro come del resto chiedono i sindaci. Nel resto d'Italia entrerebbero invece in vigore alcune misure meno rigide.

News correlate



Natale Fondazione Gimbe ospedali deroghe bisogna contagi

Potrebbero interessarti

Le News piu' commentate

[Tutte](#)

- Non facciamo i ciechi sull'Islam**
08/11/2020
- Diritto**
30/10/2020
- Diritto**
29/10/2020
- Iper-ammortamento, subito l'autocertificazione**
19/11/2020
- Statali in sciopero,**
19/11/2020

Le News piu' votate

[Tutte](#)

- Diritto & Rovescio**
21/10/2020
- Dieci studiosi accusano: si è perso tempo**
30/10/2020
- Diritto & Rovescio**
30/10/2020
- Trasferta azzurra da dimenticare**
04/11/2020
- Diritto & Rovescio**
29/10/2020